

**REGOLAMENTO DI ATENEO PER LA DISCIPLINA DELLE SPESE DI
RAPPRESENTANZA, DI OSPITALITÀ E PER L'ORGANIZZAZIONE DI
MANIFESTAZIONI E CONVEGNI**

(emanato con decreto rettorale 5 giugno 2019 n. 243)

INDICE

- Articolo 1 *(Definizioni e criteri)*
- Articolo 2 *(Spese di rappresentanza)*
- Articolo 3 *(Tipologia delle spese di rappresentanza)*
- Articolo 4 *(Spese di ospitalità)*
- Articolo 5 *(Tipologia delle spese di ospitalità)*
- Articolo 6 *(Manifestazioni e convegni)*
- Articolo 7 *(Tipologia delle spese per manifestazioni e convegni)*
- Articolo 8 *(Deroga)*
- Articolo 9 *(Progetto dell'iniziativa)*
- Articolo 10 *(Rendicontazione e liquidazione della spesa)*
- Articolo 11 *(Fasi e documentazione della spesa per manifestazioni e convegni)*
- Articolo 12 *(Norme finali)*

TORNA ALL'INDICE

Articolo 1
(Definizioni e criteri)

1. Il presente regolamento disciplina le spese di rappresentanza, di ospitalità, nonché di organizzazione per lo svolgimento di manifestazioni e convegni presso l'Università luav (di seguito Università).
2. L'Università ha facoltà di assumere, a carico del proprio bilancio, spese finalizzate a mantenere o ad accrescere il prestigio, il ruolo e la presenza nel contesto sociale nazionale ed internazionale per il miglior perseguimento delle sue attività istituzionali.
3. Tali spese sono classificate in:
 - a) spese di rappresentanza;
 - b) spese di ospitalità;
 - c) spese per organizzazione di manifestazioni e convegni.
4. Sono criteri di ammissibilità per entrambe le tipologie di spesa:
 - a) il perseguimento e la stretta correlazione con le finalità istituzionali;
 - b) il decoro, l'economicità e la ragionevolezza;
 - c) la motivazione dettagliata delle ragioni, delle circostanze della spesa e della correlazione con le finalità istituzionali;
 - d) lo stanziamento di bilancio.

Articolo 2
(Spese di rappresentanza)

1. Finalità proprie delle spese di rappresentanza sono:
 - a) suscitare sulla propria attività istituzionale l'attenzione e l'interesse dell'opinione pubblica;
 - b) la proiezione dell'ateneo, inteso nella sua globalità, all'esterno, nel panorama istituzionale nazionale e internazionale, in correlazione all'esigenza di rappresentatività e di accrescimento del prestigio;
 - c) intrattenere pubbliche relazioni con soggetti esterni all'ateneo, al fine di mantenerne o accrescerne il prestigio.
2. Non si qualificano spese di rappresentanza quelle che si esauriscono all'interno dell'ateneo tra gli organi previsti dallo statuto, tra tali organi e le persone fisiche operanti al suo interno, nonché tra queste ultime.

Articolo 3
(Tipologia delle spese di rappresentanza)

1. Le spese connesse all'attività di rappresentanza devono essere improntate ai criteri di cui all'articolo 1 e non devono rappresentare un mero atto di liberalità.
 2. Le spese che si possono assumere a carico del bilancio di ateneo per le finalità di cui all'articolo 2, a favore di personalità esterne all'ateneo e rappresentative nei campi della cultura, della scienza e della ricerca, nonché del contesto culturale, sociale ed economico sia nazionale che internazionale, sono quelle connesse a:
 - a) spese per vitto, alloggio e viaggio della personalità ospite. Sono escluse le spese di carattere personale;
 - b) atti di cortesia: targhe, medaglie, libri, coppe, omaggi floreali, in generale atti a contenuto e valore prevalentemente simbolico;
 - c) piccole consumazioni, eventuali colazioni di lavoro o ristorazione;
 - d) servizi/forniture a supporto (stampe di inviti, addobbi ed impianti tecnici, servizi fotografici, eccetera).
- Può partecipare alla spesa il rettore o suo rappresentante dell'ateneo.
- Le spese di rappresentanza sono disposte dal rettore. Inoltre sarà necessario prevedere:
- per le spese previste dall'articolo 3 lettere a) e c) una dichiarazione, sottoscritta dal rettore, contenente l'elenco nominativo delle personalità esterne beneficiarie;
 - per le spese previste dall'articolo 3 lettera b) una dichiarazione, sottoscritta dal rettore, con l'indicazione nominativa del beneficiario e il ruolo rivestito, se già individuato. In ogni caso, per tali spese dovrà essere tenuto apposito registro di carico e scarico dei beni, con l'indicazione nominativa dei beneficiari.

TORNA ALL'INDICE

Articolo 4

(Spese di ospitalità)

1. Le spese di ospitalità devono essere correlate allo svolgimento di attività scientifiche e didattiche, convegni, compresi gli incontri di gruppi di lavoro, i workshop, le conferenze, gli incontri per preparazione di progetti di ricerca. Sono inoltre comprese in questo gruppo le spese sostenute per i componenti degli organi di controllo (collegio dei revisori, nucleo di valutazione) e quelle sostenute per i componenti le commissioni di concorso.

Articolo 5

(Tipologia delle spese di ospitalità)

1. Le spese connesse all'attività di ospitalità devono essere improntate ai criteri di cui all'articolo 1 e non devono rappresentare un mero atto di liberalità.

2. Le spese che si possono assumere a carico del bilancio di ateneo per le finalità di cui all'articolo 4, a favore di ospiti dell'ateneo nei campi della cultura, della scienza e della ricerca, nonché del contesto culturale, sociale ed economico sia nazionale che internazionale, sono quelle connesse a:

- a) atti di ospitalità: vitto, alloggio e viaggio;
- b) gettoni di presenza, in caso di interventi di tipo seminariale.

Sono escluse le spese di carattere personale.

Per le spese indicate al punto a) devono essere rispettati i massimali indicati nel regolamento di ateneo per missioni, trasferte e rimborsi spese.

Per la spesa indicata al punto b) devono essere rispettate le indicazioni in merito riportate nel vigente regolamento di ateneo per l'amministrazione la finanza e la contabilità.

3. Le spese devono essere motivate in ordine all'iniziativa alla quale si riferiscono, alla loro necessità, alla sussistenza dei requisiti ed alla congruità dell'ammontare; devono inoltre recare in allegato una dichiarazione, sottoscritta dal docente responsabile dell'iniziativa o dal responsabile di struttura, contenente l'elenco nominativo delle personalità esterne beneficiarie.

Articolo 6

(Manifestazioni e convegni)

1. Le spese per manifestazioni e convegni hanno la finalità di promuovere e valorizzare le attività istituzionali dell'ateneo: didattica, ricerca, trasferimento della conoscenza e promozione del progresso scientifico e della cultura; assicurandone la proiezione all'esterno.

2. Tali spese possono essere sostenute in occasione di:

- a) convegni, tavole rotonde, fiere, mostre ed altri simili eventi;
- b) cerimonie istituzionali e iniziative di comunicazione istituzionale;
- c) lauree ad honorem;
- d) accoglienza di delegazioni italiane e internazionali;
- e) altre manifestazioni che rispettino le finalità di cui al comma 1.

Articolo 7

(Tipologia delle spese per manifestazioni e convegni)

1. Le spese connesse all'organizzazione di manifestazione e convegni devono essere improntate ai criteri di cui all'articolo 1 e devono altresì essere sostenute avvalendosi, in via prioritaria, delle risorse e dei servizi disponibili all'interno dell'ateneo.

2. Le spese che si possono assumere su fondi di ateneo per le finalità di cui all'articolo 6 sono quelle connesse a:

- a) spese di organizzazione e gestione dell'iniziativa, quali locandine e stampati in generale, affitto aule e spazi, agenzie per l'organizzazione di eventi e manifestazioni, stampe di inviti, addobbi ed impianti vari, servizi fotografici, trasporti, forniture e servizi per l'organizzazione;
- b) spese relative a rinfreschi e colazioni di lavoro strettamente funzionali all'evento e congrue rispetto al numero dei partecipanti;
- c) spese per targhe, medaglie, libri, coppe, composizioni floreali e similari a valore prevalentemente simbolico, con prevalenza di oggettistica istituzionale caratterizzata dal logo di ateneo, strettamente finalizzate all'evento;

TORNA ALL'INDICE

d) spese per materiale promozionale a valore prevalentemente simbolico, con prevalenza di oggettistica istituzionale caratterizzata dal logo di ateneo, strettamente finalizzate all'evento.

3. Le colazioni di lavoro possono includere la partecipazione di un rappresentante interno all'ateneo, qualora essa sia giustificata dal ruolo ricoperto. In occasione dell'inaugurazione dell'anno accademico, delle lauree honoris causa, il numero è fissato fino ad un massimo di dieci rappresentanti di ateneo.

Articolo 8

(Deroga)

1. Le disposizioni dell'articolo 7 possono essere derogate se l'evento comporta la cointestazione degli ambiti scientifici per attività di didattica e ricerca tra loro correlate; potranno in tal caso essere presenti i rispettivi responsabili scientifici delle diverse iniziative correlate, in numero non superiore a tre unità, oltre al rettore.

Articolo 9

(Progetto dell'iniziativa)

1. I soggetti abilitati a disporre disgiuntamente spese per le finalità previste dall'articolo 6 sono:

- a) il rettore;
- b) i direttori di dipartimento;
- c) il direttore generale;
- d) i responsabili di fondi di ricerca e di didattica.

2. I soggetti di cui al comma 1 sottoscrivono il progetto della manifestazione ed assumono la responsabilità della sua puntuale esecuzione, del corretto utilizzo dei fondi nonché della relativa rendicontazione. Il progetto illustra:

- a) l'iniziativa;
- b) le finalità e i risultati attesi;
- c) i destinatari;
- d) il budget previsionale suddiviso per voci di spesa;
- e) i fondi su cui far gravare le spese previste, distinguendo tra fondi di ateneo, fondi propri e contributi di terzi.

3. Le spese devono essere poste a carico di appositi capitoli di bilancio individuati nel piano dei conti.

Articolo 10

(Rendicontazione e liquidazione della spesa)

1. I responsabili delle iniziative di cui all'articolo 7, alla conclusione delle stesse e ai fini della liquidazione della spesa, presentano il rendiconto finale.

2. Il progetto e il rendiconto finale vengono redatti secondo lo schema di sintesi predisposto dagli uffici competenti.

Articolo 11

(Fasi e documentazione della spesa per manifestazioni e convegni)

1. Ai fini della liquidazione e del successivo pagamento, le spese disposte dai soggetti di cui all'articolo 9 devono essere accompagnate dal rendiconto finale firmato dal responsabile.

2. Attraverso un'attività di auditing a campione, sarà verificata la regolarità delle spese e la relativa documentazione a supporto, in particolare sarà necessario:

- a) per le colazioni di lavoro di cui all'articolo 7 lettera b) allegare una dichiarazione, sottoscritta dal soggetto di cui all'articolo 9, contenente l'elenco nominativo dei partecipanti, inclusi i rappresentanti di ateneo, ed il ruolo di ciascuno di essi. Per tali spese si applicano i massimali previsti dal regolamento missioni.

- b) per le spese previste dall'articolo 7 lettera d) allegare una dichiarazione, sottoscritta dal soggetto di cui all'articolo 10, con l'indicazione nominativa del beneficiario e il ruolo rivestito. Per tali spese dovrà essere tenuto apposito registro di carico e scarico dei beni.

[TORNA ALL'INDICE](#)

Articolo 12
(Norme finali)

1. Qualsiasi spesa definita nel presente regolamento deve essere pagata solo attraverso emissioni di ordinativi di pagamento.
2. Per tutte le spese definite dal presente regolamento dovranno essere rispettate le norme vigenti in materia di affidamenti di incarico a persone fisiche e di affidamenti di appalto di beni e servizi a ditte o imprese.
3. Per quanto non previsto dal presente regolamento si rinvia alle disposizioni previste a riguardo dalle norme di contabilità pubblica.
4. Il presente regolamento entra in vigore dalla data di registrazione al protocollo di ateneo del decreto rettorale di emanazione.